

ABBONAMENTI: Anno L. 50 Semestre L. 25 Trimestre L. 13

il Friuli quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana. Via Manin 8, Udine.

Accordo di Nitti coi popolari

Un secondo aligero a Pekino

IL NUOVO MINISTERO: Nitti, Presidenza e Interni; ...

L'ACCORDO COI POPOLARI

La base d'accordo tra Nitti e i popolari sarebbero: 1. Lo riconoscimento della Confessione Bianca...

Interessi e Cronache del Friuli

L'Agraria ostenta la sua responsabilità nell'attuale conflitto

La Sezione Economico-Sociale della Associazione Agraria Friulana — senza voler « rivolgere l'atteggiamento e le decisioni che i proprietari in seguito vorranno adottare » — pubblica sul « Giornale » e sulla « Patria » un comunicato in risposta a quello con cui l'Unione del Lavoro denunciava alla pubblica opinione il gravissimo fatto che la rappresentanza padronale rifiutò l'inversione dell'ordine del giorno e la discussione dei miglioramenti economici che i padroni erano disposti a concedere...

DOMENICA 16 MAGGIO

Una imponentissima manifestazione alle nostre forze! La basilica del Santo al mattino accoglie tutti i baldi giovani che si raccolgono intorno alle loro bandiere che come una selva incantata riempie la navata centrale. Un coro poderoso di voci esce da mille e mille petti cantando: Noi vogliamo Dio, Pietà Signor — ecc. accompagnati dalle note austere dell'organo.

LAVARIANO

Gloriosa rivincita

Al sole fulgente di maggio fiorito la sana gioventù di Lavariano corre con entusiasmo all'ombra della sua bianca bandiera. E quella bandiera, simbolo di fede e di concordia, che doveva essere lacerata a colpi di rivoltella dagli scamiolati di Lavariano, quella bandiera portata con orgoglio e vanto da Marcellino Turello in guanti bianchi, e scortata da due robusti giovani come lui, quella bandiera, a marcio dispetto dei rossi, sventolò per le vie del paese tra la gioia e l'ammirazione di tutto il popolo...

Dopo il Congresso Reg. Veneto della Gioventù Cattolica Italiana

Padova, 15-16 maggio (Impressioni) (O. c.) — Padova ha come un fremore di vita giovanile. Le sue vie spaziosissime le sue piazze sentono come una ondata di primavera portata dai mille e mille giovani accorsi da ogni città e da ogni paese del Veneto, da un capo all'altro della regione. Si capisce che tutti hanno uno scopo, che tutti hanno una meta perchè tutti discorrono con la stessa animosità, tutti sono diretti ad uno stesso punto della città.

Nuova schiacciante rivelazione dell'Unione del Lavoro

Riceviamo: La Sezione economica-sociale della Associazione agraria in un comunicato al «Giornale di Udine» tenta di invertire le parti nella responsabilità per la rottura delle trattative per i patti coloniali.

VARMO

Benevolenza. — In morte del Comm. Daniele Scanni da Gradiscutta, pervenuto al Presidente della Congregazione di Carità di questo Comune le seguenti offerte: Famiglia Sebastiano Scanni in morte del fratello L. 100 — Fratelli Di Gasparo Rizzi L. 50 — Umberto Bacchelli L. 5 — Brusadini Luigi L. 5 — Pramparo Giovanni L. 5. — La Presidenza ringrazia.

# Da 25 paesi del Mandam. di S. Daniele i coloni rispondono all'appello

S. DANIELE, 20. — Annunziato da manifesti murali, diffusi in tutti i paesi, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri il comizio dei coloni del mandamento di S. Daniele.

Nonostante i gravi lavori i lavoratori della terra hanno risposto all'invito con una compattezza che i tessitori ha definito « Impressionante ».

Alle ore 15 il Teatro Corradini, gentilmente concesso, rigurgita di coloni. Gli amici Luigi Canciani e Domenico Agnola — membri del Comitato di agitazione ed instancabili organizzatori della manifestazione — sono raggiunti. E poiché non tutti trovano posto nel teatro, la folla si accalca fuori, nel cortile, sotto il sole cocente.

E' una dimostrazione magnifica di serietà, di compattezza, di forza. Sono rappresentate le leghe ed i paesi seguenti: S. Daniele, Villanova di San Daniele, Rodeano, Fagagna, Dignano, Coscano, Ragogna, Colloredo di Montalbano, Maiano, Pers, Carpacco, Silvela, Rivotta, Moruzzo, S. Margherita, Pozzalis, Cisterna, Pagnacco, Rive d'Arca, Buia, Bolzico, Zompicchia di Codroipo, Arcaio, S. Tomaso, Susans, Vidulis ed altri di cui si sfugge il nome.

## IL COMIZIO

Quando Tiziano Tessitori sale, per primo, sul palcoscenico una ovazione lo saluta. Lo seguono don Ugo Masotti, Domenico Agnola, Luigi Canciani, G. Carnelutti.

Agnola apre il comizio salutandolo, a nome della Lega di S. Daniele, gli amici convenuti ed i rappresentanti della federazione Tessitori e Masotti.

## PARLA TESSITORI

Prende quindi la parola Tiziano Tessitori.

Egli fa la cronaca delle trattative per la riforma dei patti colonici. Afferma che la rappresentanza dei coloni era andata a trattare con la volontà e la fiducia di poter trovare una via di conciliazione con i rappresentanti della classe padronale. Ricorda come in principio si avesse troppo leggermente irriso alla nostra organizzazione e dai giornali fosse stato messo in dubbio che Candolini e Tessitori parlassero in nome della classe colonica. Dopo lunghe polemiche ci si riedette.

E andammo a trattare. La nostra prima richiesta circa il salario agricolo fu accolta; ma la battaglia grossa si iniziò sulla abolizione del contratto di affittanza mista.

Qui Tessitori, con parola piana e seguito attentissimamente dalla magnifica radunata, fa la storia — già nota a traverso i comunicati dei giornali — della discussione laboriosa svolta alla Deputazione Provinciale e terminata con la rottura.

Passa quindi a parlare della ingiustificata opposizione della parte padronale alla chiesta inversione dell'ordine della discussione, atteggiamento implicitamente disapprovato dal manifesto pubblicato dagli « agrari » e diretto agli agricoltori friulani.

Di questo manifesto Tessitori fa una critica serena e serrata. Si compiace che qualche cosa di concreto i proprietari abbiano concesso; ma ciò è troppo poco quando si di mentica il ben che minimo accento circa la misura dei canoni di affitto.

Le insinuazioni del manifesto degli « agrari », dice con forza Tessitori, non ci possono toccare e noi siamo pronti a perdonare, così come perdoniamo quando dicono che noi sobilliamo. Se la propaganda nostra non interpretasse il pensiero dei contadini, questi non ci avrebbero seguiti. (Applausi scroscianti e grida: « è vero! è vero! »).

Il contadino friulano ha troppo buon senso e tanta intelligenza che non ci avrebbe seguito, se le parole nostre non avessero interpretata la realtà e la psicologia delle masse. Psicologia uscita dalla guerra e che non è possibile arrestare, perché risponde a giustizia.

Tessitori passa quindi a spiegare gli ordini del Comitato di Agitazione. La folla applaude e scatta affermando la propria irremovibile compattezza. E quando il Segretario infaticabile della Unione del Lavoro termina una imponente ovazione lo saluta. Egli ha parlato per oltre mezz'ora.

## IL DISCORSO DI DON MASOTTI

Un affettuoso applauso saluta il simpatico don Ugo.

Non v'è possibile riassumere il suo discorso degnamente. Esso è una vera « causerie ».

Parla della necessità della compattezza e della disciplina. Il pubblico scatta in approvazioni ed applausi ad ogni periodo.

Don Masotti parla a lungo della vera funzione della proprietà e polemizza con le idee degli agrari.

Con verve magnifica dipinge la condizione dei coloni finora, suscitando ora l'ilarità ed ora gli applausi della folla attentissima. Quando egli afferma di trovarsi — come preta — perfettamente al suo posto, una larga entusia-

stica: approvazione lo saluta.

Richiama le leghe alla concezione della lotta iniziata. La lotta, dice don Masotti, dev'essere compatta, calma, cristiana. Così egli ricorda i principi informatori della nostra azione e afferma che l'azione degli organizzati bianchi non deve e non può dimenticare il detto cristiano: ad ognuno il suo. Ed infatti, dice, noi intendiamo che se deve essere rispettata la proprietà della terra, non può non essere rispettata anche — e soprattutto — la proprietà del lavoro. Questa proprietà deve essere tutelata e difesa.

Però non è solamente questione di stomaco quella che noi facciamo; è soprattutto questione di dignità e di libertà del lavoratore.

Termina, tra applausi vivissimi ricordando il fondamento della nostra organizzazione: l'idea cristiana. Presenta quindi un ordine del giorno con cui i coloni, riaffermata la loro fiducia nell'organizzazione bianca, giurano di osservare tutti gli ordini del Comitato di agitazione.

L'ordine del giorno viene approvato tra grande entusiasmo.

Parla quindi Luigi Canciani, l'infaticabile presidente della Lega di Colloredo di Montalbano. Egli mette in guardia i coloni a non abboccare all'amore dei manifesti e manifestini, che saranno distribuiti largamente in tutti i paesi. Con due episodi recentissimi egli rafforza il suo invito e dimostra che i proprietari se danno con una mano, con l'altra tolgono. Invita alla compattezza ed è applaudito.

Pure applaudito è Carnelutti di Pers che parla con forza e calore, dimostrando quanto giusta sia la lotta che, sotto la guida della Federazione bianca, i coloni hanno ingaggiata.

Il teatro quindi si sfolla lentamente. Ma la massa dei lavoratori si ferma nel cortile e Tessitori e Masotti sono obbligati a salire su la terrazza ed a parlare ancora. Parlano brevemente ripetendo gli ordini del Comitato di Agitazione, incitando alla solidarietà ed alla calma.

Il comizio quindi si scioglie tra vivissimo entusiasmo.

## \*\*\*\*\* PONTEBBA

Ironie nei risarcimenti. — L'Agenzia Imposte di Moggi lavora febbrilmente a eseguire concordati; anche in questi giorni ne trattò altri duecento sul posto (facendo risparmiare in un sol colpo circa 4 mila lire di spese di viaggio ecc.).

Ma l'Intendenza di Finanza non si decide a corrispondere gli anticipi con serietà e metodo logico ed equo. Un mese fa, dovendo cedere a richiami dall'alto, pagò una cinquantina di anticipi a casaccio, in modo che chi concordiò dopo lo ebbe, chi concordiò prima non lo ebbe. Ma subito dopo si fermò, creando così un malcontento, che quanto prima scoppierà.

Ma si dica: è ora o no che — visto come il governo non vuol ricostruire — si lasci almeno all'iniziativa privata di svilupparsi, concedendole gli anticipi sui concordati fatti?

Ha diritto o no questo popolo, dopo oltre 5 anni, di rifarsi casa e ripiantarsi in qualche modo.

Giuriamo il ben giusto lamento alla Intendenza. Contemporaneamente renderemo edotto il Competente Ministero di questa vergogna...

## LESTANS

Giocondo con la dinamite. — Bonetto Tullio d'anni 10, scherzando con un pezzo di dinamite e facendola scoppiare, ebbe una grave ferita all'occhio destro — perdette il pollice e metà del indice e del medio della mano sinistra — ebbe una escoriazione alla mano destra. Trasportato d'urgenza all'ospedale di Spilimbergo ne avrà per 20 giorni, e buon per lui se non perderà l'occhio destro.

Prudenza è un nome sconosciuto per tanti, quindi ecco il perché dei frequenti e gravi sinistri.

## PORTOGRUARO

Rappresentanti dei proprietari e delle Leghe riuniti in Municipio per la trattazione del patto colonico

Martedì u. s. alle ore 14 ebbe luogo in Municipio una riunione fra i rappresentanti dei Proprietari e i rappresentanti delle Leghe dei contadini del Distretto di Portogruaro per la trattazione del Patto Colonico. La discussione fu oltremodo vivace ed interessata e si potesse per alcune ore. Rap presentavano i contadini del Distretto l'avv. Anzil, Querini Sante, Venaruzzo Sante, Cereser Giovanni, Sarman Valentino, Bravin Albino, Battel Valentino, Druzzi Giovanni, Giacinto Sebastiano, Bianchini Luigi; mentre i Proprietari erano rappresentati dal Cav. Dal Moro Francesco, Sig. Gino Genta, Ing. Gasparini, Sig. Rampasso, e prof. Rufini.

Fuono di pieno accordo stabiliti i punti principali del contratto di mezzadria e di affittanza. Le onoranze, i fitti di casa le prestazioni d'opera gratuite ed i carriaggi oltre i limiti di sei chilometri furono soppressi. Il contratto di fitto avrà la durata di nove anni, ed il canone di esso sarà fissato d'accordo tra le parti o da una commissione arbitrale in caso di disaccordo, a seconda delle categorie del terreno.

I proprietari proposero che il contratto di mezzadria dovesse durare tre anni. I rappresentanti dei coloni impegnarono su questo punto una vivace battaglia, sostenendo la tesi che anche tale contratto doveva durare un novennio per sottrarre dal capriccio del proprietario la sorte del colono dopo il triennio. I proprietari si riservarono di deliberare, e di riterire in una prossima adunanza.

Fu affrontata poi la grave questione in merito alla facoltà ed alla possibilità del loro contratto di trasformare in quello di affittanza a denaro. L'avv. Anzil prospettò lungamente e vivacemente tutte le ragioni che dovevano persuadere i proprietari a consentire un tale passaggio a coloro che per la loro capacità tecnica e i loro mezzi economici fossero in grado di farlo. Disse come l'aspirazione dei coloni verso la affittanza ripescava l'ancito che essi hanno a diventare gradualmente e per tappe progressivi piccoli proprietari.

Fece osservare come oramai i contadini nella generalità dei casi hanno già una istruzione sufficiente dei mezzi tecnici per una maggior produzione e i risparmi di alcuni di essi fatti, mercede la futura loro fatica li ha posti in grado di assumere la conduzione diretta dei campi. I proprietari non seppero opporre alcuna ragione a questi ragionamenti, ma si trincerarono sul principio del loro diritto di proprietà, che secondo loro, dà piena facoltà di disporre secondo il loro capriccio del loro bene. La discussione rimase sospesa su questo punto e fu rinviata ad una prossima seduta. I coloni però sono decisi ad impegnare su questa questione come nella provincia di Treviso ed altrove, una battaglia decisiva.

Rimase intanto stabilito che il contratto di mezzadria doveva intendersi fissato sulla base del 50 per cento al colono e 50 per cento al proprietario. Il proprietario però si addeverò tutte le spese per la conduzione del fondo quali sementi concimi, anticrittogrammi, assicurazioni e tutte le altre spese ordinarie e straordinarie. Se i proprietari come è sperabile cederanno su i due punti rimasti in sospeso, la tranquillità ritornerà completa nel nostro distretto, tra questa operosa popolazione che ha tanto sofferto dalla guerra.

## GEMONA

Coltellata. — Venuti a dverbio, in seguito a vecchi rancori, i fratelli Sebastiani e Guido Comparato con tal Pietro Pascoli, sono passati a coltellate ed a rivoltellate. Ferito di coltello ad un braccio rimase il Pascoli che ne avrà per parecchi giorni. Il colpo di rivoltella sembra sia stato sparato dal Sebastiani.

## POZZUOLO

A favore dell'Asilo infantile il compianto sig. cav. Gaetano Berti ha lasciato la somma di L. 10 mila.

## CIMOLAIS

Muore precipitando da un ponte. — L'operaio Protti Angelo rincasando a notte fatta e passando sopra un ponte cadde nell'acqua battendo con la testa contro un masso. Spirò quasi subito.

## MALISANA

Visita misteriosa. — Ieri, nelle ore più calde del dì, ansando come un gigante dopo presa la preda, ci è capitata qui una bellissima automobile con dentro tre amabilissimi signori. Questi ci hanno fatto capire subito che, bonisti loro, erano venuti per noi. Fermatisi in piazza delle tre Fonti, ci hanno domandate tante cose.

Qualche mattaccione mordendosi l'ala del capello mormorava: « Tutti così anche questi a dimandare, nessuno ci viene a dare qualche cosa... ».

All'invasione nemica vi siete fermati qui, o scappaste anche voi profughi? Ma veduto che le case sono qui a Malisana tutte a posto, e che non c'è casa di colono che abbia avuto bisogno di riparazioni eccezionali, s'affrettò a dire: « Bravi! bravi! voi vi siete fermati tutti a posto; avete fatto bene! ». « Ma tanti signori, tornati ci tengono tutti i ladri! » scattò a dire una donnetta della lingua a due tagli.

« Or dite, buone genti, avete voi patito molto sotto i tedeschi? ». Ed uno per tutti: Signore, ci dispiace per i nostri poveri morti, ed è tanto l'hanno dovuta finire in quel tempo, ma per noi, ci creda, è abbastanza grande il male presente a farci dimenticare tutti i mali passati. « E quanto a febbre malarica, ora come state? ». Un bel vecchierello bianco, dagli occhi piccoli e grigi, superbo d'essere due volte bisnonno, così prese a dire ridendo: « Eh! Signor-dabbon! se anche noi potessimo mangiare le bisteche che mangiano i signori, e bere il buon vino che si beve nei loro palazzi, qui non ci sarebbe neppure l'ombra della malarica ». Quel vecchietto è veramente un refrattario alla malarica; ma non tutti come lui: anzi intorno all'automobile eravamo in troppi dalla pelle bruciata del color di terra, con gli occhi d'itтерizza, lucidi come quelli del pesce. Uno di questi nomi che ancora balbettava per la triste febbre d'ogni dì, maliziosetto ha soggiunto: « Quando c'è la febbre malarica, i signori padroni, oppure quelli là del Municipio di S. Giorgio di Nogaro, ci danno sempre il chinino; ma ora da qualche po' di tempo non ci danno più chinino: dunque non c'è più febbre! ».

« Ma qui, diteci, ci sono molte zanzare? » « Oh! questo poi si' rispose un terzo dabbon'uomo; qui ci sono molte farfalle, e dite zanzare! cioè sì, fa lo stesso; e queste maledette farfalle sono tante nei tre mesi d'agosto, settembre, ottobre... e allora, quelle amostre, ci beccano come tante « ghespe ». Uno dei tre signori mormorò con voce accorata: poverini! le hanno qui tutte le disgrazie! E l'automobile bellissima cominciò a sbuffare, poi a sbuffare più forte, e dopo d'averci cortesemente salutati volò via presta ed allegra fra i campi feracissimi del signor Conte Corinaldi e del signor Harocopo, volò via fra i campi pieni d'ogni ben di Dio, fra i campi che questo bravo e buon popolo ammalato, dal regio Governo trascurato, ha lavorato, e lavora, con tanta passione! »

I tre signori, che non abbiamo il bene di conoscere sono partiti da noi, evidentemente commossi.

A quando, o signori, un più felice ritorno?

## CLAUZZETTO

Furti. — Ignoti rubarono sare fa nel locale baraccone della Cooperativa di lavoro, una forgia ed alcuni pistoletti da cucina per il valore di circa 700 lire. La refurtiva fu trovata poi in casa del signori Deotto Ottone e Giovanni i quali furono denunciati.

Anche la signora Barazzutti Maria fu vittima d'uno dei tantissimi furti. Ignoti la sera stessa asportarono dal suo negozio vino, liquori e sardine per un valore di circa 400 lire.

Dei ladri nessuna nuova, benché la benemerita abbia iniziate attive indagini.

## TOLMEZZO

### Azione diretta...?

I socialisti delle Cooperative di lavoro dopo aver indetto lo sciopero che riuscì veramente disastroso per la tasca degli operai hanno stabilita ieri sera una specie di azione diretta onde obbligare alle dimissioni le attuali Amministrazioni Comunali del Canal del Ferro. Squadre apposite hanno avuto l'incarico di espletare tale mandato.

Ma se le elezioni hanno luogo il venturo mese, non è questa una dimostrazione che non ha valore assoluto?

Quello che preme ai rossi è il malcontento delle folle, è il disordine, è la rivoluzione.

## MAIANO

Patto colonico. — Non è vero che tutti i proprietari terrieri siano dello stesso stampo di quella infima minoranza che da Udine lancia appelli e proclami fra i lavoratori della terra. Buona parte dei proprietari sanno intuire le sofferenze dei dipendenti e corrono loro incontro con vero spirito di umanità.

Tra questi vi è il signor Enrico Martina il quale conlude giorni fa il patto colonico con i suoi affittuali Venier Fa-

lenze.

Perimento. — Il bambino Sante Gregoris si tagliava le dita della mano sinistra maneggiando il rasao che il padre aveva lasciato momentaneamente sulla finestra. Fu giudicato guaribile in 30 giorni.

## AZZANO X

Furto. — Ignoti sare fa, seardinato l'uscio dell'officina del signor Antonio Gregoris, rubarono 4 biciclette nuove e vario materiale ciclistico per un valore di circa sei mila lire.

Il furto fu denunciato e la benemerita logicamente fa attive indagini, ma delle biciclette e dei ladri, nessuna nuova.

## ARTEGNA

A proposito della Cooperativa. — I signori della Cooperativa di Lavoro si sono un po' risentiti. La mia corrispondenza del 13 li ha punti sul vivo, e nel N. 117 del «Giornale di Udine» fanno la voce grossa, minacciano processi, i fulmini di giove se non si marcia in ritirata.

Calma calma o signori, mi arrendo subito ai vostri desideri.

Tenute per vere le mie asserzioni sulla diserzione dal lavoro da parte di diversi soci, che altrove sono andati in cerca di miglior fortuna e sull'unico account di L. 50 dato agli operai non soci, dopo settimane e settimane di lavoro, non ho nulla in contrario a riconoscere come infondata la diceria corsa in paese ed a me riferita del grosso acconto percepito dalla Direzione sul lavoro incompiuto.

Biguardo a due prime notizie, le ritengo vere, 1.º perché confermate dalla testimonianza degli operai stessi; 2.º perché indirettamente riconosciute come tali da voi che sulla prima notizia passata sopra; e la seconda indirettamente la confermate, col farci sapere che nel giorno undici maggio, gli operai erano stati saldati di ogni loro credito. Dunque, prima di quell'epoca erano creditori verso la Cooperativa. E volete sapere di quanto? Ve lo dicono gli amministratori nella loro risposta: della somma creata a prestito L. 10 mila. E volete sapere a soddisfare le medesime Cooperative? Fu lo sciopero fatto il giorno 10 c. m. Per cui ritengo un fuor d' luogo, farsi un merito per aver pagate le mercedi. Voi con ciò non avete fatto che il vostro dovere, anzi avete torbo di non averlo fatto prima.

I firmatari mi vogliono far comparire come avverso alla Cooperativa; ma Democratico tiene a dichiarare che conosce bene come l'avvenire è della Cooperazione e quindi ad essa favorevole. Ma della Cooperazione bene intesa, bene guidata e senza grida fini; solo animata dal miglior vantaggio morale e materiale del popolo.

La qualifica poi di pesce cane che gli estensori dell'articolo mi affibbiano, non calza perché posso dire che non ho mai speculato ne sulla guerra, né sulle miserie del popolo, che non sono stato mai con impresse né civili né militari; che ho sempre vissuto col prodotto del mio lavoro; e che il mio modesto stipendio non arriva a quello di una stradino comunale. Dunque pesce cane no.

Chiedo augurando agli amministratori firmatari più buon naso e migliori affari.

Democratico.

## Una sommossa all'ospedale Civile

Una sommossa singolare ieri venne inscenata da alcune signorine all'ospedale civile. Andarono frantumati alcuni vetri, ma nulla si verificò di straordinario all'interno di questo.

Nella sala celtica erano ricoverate fra tante, anche le signorine De Marinis Maria di Ant. da Codroipo d'anni 19, Leonia Amabile d'anni 15 da Malano e Leonia Gelinda da Cormo di Rosazzo per la cura di infortuni... capitate sul lavoro!

Parè che le signorine non amassero quella severità di vivere che è obbligatoria in simili luoghi e specialmente in dette sale. Per questo animate da bollenti spiriti ieri incominciarono ad inveire contro le suore, contro gli infermieri e gli infermieri.

A nulla valsero le buone parole degli addetti per calmare le forsennate giacché ad un dato punto si misero a scaramantare contro le lastre i piatti, le scodelle ed i bicchieri, urlando a squarciagola. Ci furono anche delle grida W Lenin!!!

Ridotte all'impotenza le tre... grazie furono trasportate con l'ambulanza alle locali carceri mandamentali.

## L'ORGANO DEL DUOMO

Domenica prossima, solennemente benedetto da S. Eccellenza, si inaugurerà nel nostro Duomo il nuovo grandioso organo costruito dalla Ditta Zanin per la munificenza dei signori Minisini.

Del vecchio organo del Nacchini si è conservato ciò che costituiva un'opera, diciamo pure, monumentale, la parte fonica; il resto, una ventina di registri in più, la meccanica, sommiere, trasmissione pneumatica, tastiere, manigie, ecc., tutto è nuovo.

L'organo dunque è composto di due manuali di 58 note, pedaliera di 30 note, 8 pistoncini per ciascun manuale, 8 pedali, 2 staffe, l'una per l'espressivo, l'altra per il crescendo. Complessivamente comprende 1982 canne: è dunque il più grande di tutta la provincia non solo, ma gode di tutte le ultime innovazioni che sono veramente ammirabili. I pistoncini che toccati man mano fanno suonare gradatamente tutti i registri dal pianissimo al fortissimo, mentre annullano i registri già preparati a scelta dall'organista, annullati a loro volta lasciano rivivere, per così dire, i registri di prima, non solo, ma mediante un congegno complicatissimo si annullano a vicenda. Non ci dilunghiamo in ulteriori importanti dilucidazioni.

Fortunatamente siamo entrati in Duomo mentre l'organista stava esercitandosi per acquistare la padronanza del nuovo strumento. Abbiamo gustati i singoli registri a parte che sono riusciti e per bontà di suono e per proprietà di timbro. Questa volta Zanin ha superato se stesso e ci ha dato un capolavoro che legherà il suo nome alla storia dell'arte organaria.

E quante combinazioni di voci! quan-

te varietà! Don Placereani ed il

stare una infinità di effetti che

spariscono come in un mondo

di sogni, di santa poesia, di

la preghiera dolce, ora il canto

prezioso degli strumenti, ora

arco, ora lo squillar delle trombe

il corale che dal pianissimo

duantamente al forte, al fortissimo

la potenzialità di una grande

con le immancabili risposte del

Ma quello che più vale è il

Zanin ha saputo conservare il

del Nacchini il loro carattere, e

tare la serie delle voci in modo

risultò un tutt'uno omogeneo,

competente che prima aveva

forti dubbi ci ha dichiarato

che i registri del Nacchini

parte conservano il loro carattere

si può fare una constatazione

dopo 4 anni che l'organo

però benissimo il vecchio organo

una potenza e dolcezza assien-

see che i registri del Nacchini

nuovi venuti non si ricono-

ma il complesso fonico però è

eccellente.

Ai Signori Minisini vado il

scienza di tutti, al bravo Zanin

so e l'ammirazione inconfonda-

Per domenica l'aspettazione

ma e siamo certi che tutta

della Cittadina vi concorre-

Congratulazioni.

Grandi riunioni sportive del

Lo Sport Club Juventus del

l'esser privo di sussidi da parte

mune e l'essere ostacolato

Autorità nel magnifico sfior-

sportiva d'esso compie, ha

che quest'anno ricordare i

rischi dando a loro beneficio

dello Statuto, un grande

sportivo in Piazza Umberto I

certa affluenza dei concorrenti

fetta organizzazione, vedremo

giorno disputarsi delle belle

stiche e podistiche di veloci-

tenza. Lo spettacolo è posto

patrocinio del Generale

chi Comandante il Settore

Inviamo alla giovane ma

florente Società, magnifico

arditezza sportiva, il nostro

il nostro augurio.

L'inaugurazione della nuova

della Unione

L'Unione Agenti ed Impre-

Commercio della provincia

inaugurerà domenica 23

va sede sociale in via del

16 piano I.

La cerimonia alla quale s'inv-

i soci, ed è pure gentilmente

anche la stampa, avrà luogo

11. Agli intervenuti sarà

il vermouth d'onore.

## A proposito dell'oratorio tomodiniano

Abbiamo in relazione all'articolo comparso ieri «Per un prossimo avvenimento cittadino»:

Chi ha lanciato l'idea di una esecuzione a settembre dell'oratorio tomodiniano, l'ha lanciata ignorando completamente che pure altri l'avevano. Del resto mi pare che noi dobbiamo preoccuparci non di stabilire a chi risale il merito della priorità dell'idea, ma piuttosto che l'idea possa tradursi in opera. Né il Comitato, io credo, intende ad ogni costo di volersi ritenere la difficile impresa, anzi è ben lieto che altri se l'assuma, e credo di poter assicurare anzi che il Comitato darà tutto il suo appoggio a quelle egregie persone che si propongono di onorar il nostro grande Tomadini, anche in Udine, nei giorni delle festività religiose della città. Certo che una esecuzione musicale di tanta mole come la «Risurrezione di Cristo» del Tomadini, esige molto danaro a questi chiari di luna. Del resto ritengo che Udine, «artistica», «commerciale» e «religiosa», darà di sé un incoraggiamento di parole a quelle egregie persone, ma anche largo contributo di danaro. E il Municipio non potrà esso concorrere? E la Provincia? Si tratta di glorificare un grande della nostra piccola patria friulana.

Dunque quelle egregie persone si accingano all'opera pure, e l'oratorio tomodiniano potrà di certo essere dato alla nostra città.

## Imposta sul patrimonio

Dalla Intendenza di Finanza riceviamo:

«Con riferimento al Comunicato dell'Agente Stefani 10 corrente, pregando questa rispettabile Direzione di rammentare ai contribuenti, a mezzo del maggior giornale, che, entro il 15 maggio corrente termine improrogabile, deve essere presentata la dichiarazione agli effetti dell'imposta sul patrimonio istituita con R. Decreto Legge del novembre 1919 n. 2169, dichiarandosi che da compilarla secondo le norme stabilite nella scheda e più volte rese note al pubblico mediante manifesti».

## Imposta sul patrimonio

Lunedì 17 corr. alle ore 18.30 in aula delle Scuole di S. Domenico ebbe luogo l'annunciata Assemblea degli impiegati del Dazio.

Presiedeva la Seduta l'avvocato Matteo Pettolelo quale Presidente onorario dell'Associazione, il quale, premesso per quanto il suo nome fosse invariato al mandato conferitogli assicurava ai soci di tutto il suo interessamento e della sua buona volontà onde salvaguardare gli interessi e le aspirazioni della numerosa classe dei Dazieri.

Aperta la seduta e dopo animata e moderata discussione, l'assemblea ad unanimità approvò lo statuto dell'Associazione, e il memoriale da presentarsi prossimamente all'on. Giunta, mediante tendente ad ottenere delle provvidenze a favore del personale in caso di abolizione totale del Dazio consumo, e di parziale trasformazione del tributo.

## Instantanea con... posa

(in piazza Vittorio Emanuele).

Sul telone del cinematografo gratuito si possono vedere figure che esilarano pubblicamente grande e piccolo. Pel marcapiède si presenta il terrapieno della piccola magnifica piazza, che ha però... l'onore di essere decorata da una delle più importanti statue equestri che stanno sotto la cuppa del bel cielo d'Italia, passano in sordina molteplici coppie.

Qualcuna di queste è lieta che si chiuda un occhio ad eventuali infrazioni a quel Regolamento di Pubblica Sicurezza che le riguarda.

Passa una coppia. «Lui» un sottufficiale dall'accento e dal sangue partecipe: «Lei» una frilana udinese autentica che conosce e parla anche l'italiano.

Un giovanotto che incontra la copista azzarda far di cappello a «Lei» che ricambia con un inchino condito da paradisiaco sorriso.

Rapido moto della destra del sotto al giovanotto il gradinato partecipa. «Con che diritto, l'azzardato, ardisci salutare una signorina che tiene compagnia a me?»

Il giovanotto credette opportuno onorare l'incidente accelerando il passo mentre il cuore gli batteva forte.

La folla che teneva gli occhi fissi alle proiezioni non s'era avvertita del numero che stava per finire sotto le ciclopiche forme di Erco-

... distrutti o dispersi in seguito all'invasione

Il Sindaco di Udine invita i proprietari di autovetture, autocarri e motocicli che in seguito alla invasione nemica ebbero distrutti o dispersi i loro veicoli a presentare entro il 5 giugno p. v. una dichiarazione in carta libera a questo Ufficio di Polizia Municipale, nella indicazione del numero di matricola dei veicoli perduti.

## I Soci dell'Unione Negozianti ed Esercenti

sono invitati alla riunione che avrà luogo venerdì 21 corr. alle ore 16 precise nella sala delle adunanze pubbliche — pianoterra del Palazzo del Tribunale — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni varie della Presidenza.
2. — Denuncia del Patrimonio.
3. — Ripartizione delle singole categorie in seno all'Unione.

Data l'importanza degli argomenti da trattarsi si fa viva raccomandazione di non mancare.

## La Presidenza.

## Fiera campionaria di Padova

Le Ditte che desiderassero partecipare alla Fiera Internazionale di Campioni in Padova (1-15 giugno 1920), possono esaminare il Programma-regolamento e provvedersi dei moduli per le domande presso la Camera di Commercio.

## Esposizione di Rovigo

La Camera di Commercio comunica che nel settembre e ottobre 1920 avrà luogo a Rovigo una Esposizione agricola industriale e che gli interessati potranno prendere visione del relativo programma presso la Camera stessa.

## Propaganda gratuita

Un organizzatore, addetto all'Unione del Lavoro, ci informa che in questi giorni parecchi contadini ai quali è stato spedito un volantino che riproduce il manifesto affisso sui muri da alcuni proprietari terrieri, («pescicani») — qualificato una ignota matita — tanto per la cronaca) si sono recati all'Unione del Lavoro per iscriversi nella «Lega», dicevano, dinnanzi loro ignota.

## Grave caduta

L'operaio Pietro Zanarolla d'anni 48 abitante in via Molin Nuovo N. 80 ieri sera per scendere da un autocarro ancora in corsa cadeva riportando la frattura del terzo medio della gamba destra. Venne medicato all'ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

## Scarcerati

Vennero messi in libertà i ferrovieri Zampini Alfonso, Tommasini Giuseppe e Marson Felice perché ritenuti non responsabili del furto di merce per 30 mila lire avvenuto sulla linea Pasian Schiavonesco-Codroipo.

## Beneficenza

Offerte per onoranze funebri in morte di Moro Biscontin Luigia: Colla Armando L. 2 — di Carlo Cosmi: Monetti Giovanni L. 2 — Marcolini Pietro L. 5 — Benedetti Alfonso L. 5 — del comm. Daniele Scaini: Ronzoni Italo L. 5 — Marcolini Pietro L. 5 — di Pentima Gustavo: Cavallini Pietro L. 2 — di Sebastianutti Amalia: Maria Petrozzi Barbini L. 5 — Amalia Felutti Nespoli L. 5.

## Taccuino del Pubblico

Venerdì 21 maggio  
Nasce il sole: ore 4.48 — tramonta: ore 19.51.  
Nasce la luna: ore 8.5 — culmina: 15.40 — tramonta: ore 23.6

## SANTI ED ONOMASTICI

(21 maggio)

S. Felice da Cantalico, cappuccino, morto l'anno 1687. — S. Costantino venerato a Bova Calabro. — S. Ospizio eremita.

(22 maggio)

S. Giulia — S. S. Casto ed Emilio — S. Eusebio.

## DIARIO SACRO

Nell'occasione delle Pentecoste, questo anno in Duomo vi sarà pontificale solenne e Cresima, Mons. Arcivescovo, che compie il decimo anniversario del suo ingresso in Diocesi, terrà anche un discorso.

Si inaugurerà l'organo nuovo dovuto alla munificenza d'una cospua famiglia cittadina e, per la prima volta le nuove campane lanceranno le loro note poderose e festose salutano l'Arcivescovo, salutano le buone popolazioni del nostro Friuli, salutano (un pochino in ritardo veramente) l'apparizione della classica tela del Tiziano, che ritornata da Vienna, dove l'invasore la aveva asportata, posidimani, lunedì, dal nostro Arcivescovo solennemente benedetta, entrerà di nuovo a decorare la chiesa della Purità.

(Di questa immagine, come pure per l'istoriografato dei due celebri codici restituiti da Vienna alla nostra Città posteriormente sarà scritto qualche cosa su questo giornale).

## Tromba di Gerico.

## MERCATI

Venerdì 21: Udine — S. Vito al Tagliamento.  
Sabato 22: Pordenone — Motta di Livenza.

## GORIZIA

Cultura... condizionata. — I socialisti ovunque si comportano sempre da «galantuomini», figurarsi poi se a Gorizia vogliono fare un'eccezione!

Sentite un po' questa. I caporioni andavano predicando agli operai già nei primi comizi, ed anche ultimamente in quello tenuto dal prof. Oberdorfer l'iniquità della borghesia che tenta di tenere il proletariato nell'ignoranza per poterlo sfruttare meglio, ostinandosi a non volerlo rendere partecipe della propria cultura.

Malgrado queste sfiurite i signori spinti dalla necessità — non avendo il partito locale che pochi intellettuali — pensarono bene di rivolgersi a parecchi professori, medici ecc., i quali, pur appartenendo all'odiata borghesia, accettarono l'incarico ben volentieri nell'interesse della diffusione della cultura.

Logicamente ricoprivano periodicamente i muri cittadini dei bellissimi manifesti rossi annuncianti che il tal dei tali avrebbe tenuto una conferenza ai compagni «per interessamento della camera del lavoro» o causa «gli sforzi straordinari» del partito socialista ecc.

I signori erano felicissimi, non già che gli operai approfittassero di queste conferenze per allargare il loro orizzonte, ma unicamente perché il pubblico comprendesse che l'azione era dovuta — non già alle spalle di quei poveri borghesi che gentilmente e gratuitamente si offrivano, no, no — bensì solamente «alla nobile iniziativa della camera del lavoro» o «mercé lo zelo, gli sforzi eccezionali e l'interessamento» della locale sezione del partito socialista.

Un bel giorno però alcuni insegnanti volentieri pensarono di istituire, seguendo l'esempio di quasi tutte le grandi città italiane, un'Università Popolare che fosse aperta a tutti i desiderosi di apprendere. Vennero invitati a collaborare a questo nobile intento tutti gli enti e tutti i partiti politici, compresi i socialisti. Tutti aderirono plaudenti, eccettuati questi grandi fautori della diffusione della cultura fra le masse proletarie.

## IL CANE E IL LUPO

OSSIA

## LA BASE DEL DIRITTO MODERNO

Novella simbolica

PONTEBBA, maggio 1920.

In un pomeriggio invernale — la neve altissima ammantava la montagna — un lupo affamato sbucò dal bosco e scese a Frattis, tra gli uomini, in cerca di mangime.

La bestia era giunta a tal punto di appetito trascurato da smarrire ogni senso di prudenza e di cautela, e sfidare il suo peggior nemico, l'uomo, per salvarsi da un nemico ancor più terribile, la fame.

Per buona ventura e in grazia della neve, i casolari eran tutti chiusi, e gli uomini non s'azzardavano a uscire all'aperto, per tema della tormenta.

Gironzolo qua e là, finì quinci e quindi, nella speranza di trovare una gallina, un coniglio, magari un osso spolpato.

I crampi straziavano ormai il suo povero stomaco, e gli mandavano al cervello ondate di sangue aere, intorbidandogli la vista e squilibrandogli i centri nervosi.

— Ho fame! — singhiozzavano tutti i punti di suo corpo.

— Ho fame! — urlavano i suoi denti.

— Ho fame! — schioccavano i suoi denti.

E balzava in qua e là, le orecchie tese, le nari aperte, le pupille dardogianti.

A un punto s'arrestò. Ode un rumore insolito, laggiù, al limitare del bosco.

— Qualcuno si muove!... — mormora — e, strisciando, tendendo tutte le facultà, si drizza lentamente verso la creatura, mandata dalla provvidenza per la sua salvezza.

Giunta a breve distanza, solleva con circospezione il muso, e guarda.

I «galantuomini», al pensiero che comparissero dei manifesti recanti, invece dell'antica scritta coi tradizionali «mercé gli sforzi», «lo zelo», «l'interessamento straordinario», un semplice invito dell'Università Popolare, rifiutarono dicendo di voler far da soli (?)

Il peggio si è che causa quella sciocca opposizione il bel progetto è andato a monte e così Gorizia non avrà quella utile istituzione.

## Luciano P.

Giunta Comunale. — Il 14 corr. mese la Giunta comunale si riunì nei sottili locali del Palazzo civico e stabilì di contrarre un prestito di Lire 1.200.000 con la Banca della Venezia Giulia per provvedere ai nuovi acquisti necessari per mettere in piena efficienza le aziende municipalizzate.

Tale prestito verrà estinto entro l'anno corrente con i fondi già chiesti al Governo a tale scopo sotto forma di anticipazione.

Non credette di prendere per ora in considerazione le richieste di acquisto pervenute per lo stabile di Via Alvarez N. 13, attualmente adibito a casa di ricovero, essendo opportuno attendere che venga approvato il piano regolatore, onde avere dati positivi circa lo sviluppo stradale in quella contrada.

Antorizzò la spesa di L. 7500, per fornire di nuovi tavoli il mercato coperto e per la costruzione di una tettoia nel mercato stesso, che verrà adibito ad uso peschiera.

In seduta segreta provvide ad altri affari di secondaria importanza.

Torneo della Venezia Giulia. — Ieri ebbe luogo nel locale velodromo una gara di foot-ball tra l'Unione Sportiva Monfalconese e l'Unione Ginnastica Goriziana. Al sesto minuto Drossi segna per Gorizia un goal. Ambedue le squadre giocano con accanimento e bravura. I goriziani più agili ma meno resistenti, i monfalconesi con due per Monfalcone ed 1 per Gorizia. Nella ripresa, tra la stanchezza generale i monfalconesi riescono a segnare ancora un punto. La partita si chiude così con 3 a 1. Arbitro ottimamente il signor Rubinato.

ne infiseo... — rispondeva lo sguardo mite e un pochino incerto del cane.

Stettero a guardarsi fissamente per una buona mezz'ora, in silenzio.

Ma alla fine il cane diede non dubbii segni di impazienza. Evidentemente era stanco della incomoda posizione, aveva fame, aveva freddo, e forse, perché no?, anche paura delle tenebre che calavano...

Abbalava, mugolava, raspava i rami. Il lupo scoppio a ridere, un riso nervoso:

— O cane! Hai forse appetito? Anch'io, sai? Ma, vedi ironia: a te la fame fa perdere la pazienza; e a me invece ne infonde tanta, tanta...

Il cane fece l'indiano, e si diede a sorvegliare un passerotto che svolazzava lì attorno. A un bel punto l'uccello gli venne a tiro, e zaffete, se l'ingoiò d'un colpo, vivo vivo.

— Buono, eh? — commentò a denti stretti il lupo, che aveva seguito con estremo interesse le fasi della breve caccia.

Il cane tirò via sempre facendo l'indiano, tanto più che il passerotto, vivo ancora nello stomaco, gli provocava impeti di vomito. Tanto vero che cinque minuti dopo rovesciò il tutto ai piedi dell'albero.

Il lupo, poco schifitoso, raccolse questo tutto, se lo mangiò.

— Come aperitivo non c'è malaccio... Grazie, cane, della tua generosità!

Il cane taceva sempre, e ruminava come potesse cavarsi d'imbroglione.

addosso, perde la bussola. Senti mo' nella fattispecie, tra mangiar le galline del tuo padrone o te, preferisco le galline, ti pare?... Dunque, se credi, accetto la tua proposta...

— Non mi fido, lupo. Io ti leggo negli occhi: essi dicono: mangio prima le galline, e poi, se sarà il caso, anche te....

— E tu resta lassù, cugino, a cantar la serenata alla luna, vedi che sorge, tutta d'argento.

Infatti la luna era apparsa e illuminava il candido paesaggio. E la temperatura incedeva spaventosamente. Il lupo tanto tanto era avvezzo alle intemperie, ma per quel poveraccio di cane era un altro paio di maniche.

Ohi la nostalgica visione della cucina tepida, dove a quell'ora era solito bearsi delle carezze del padrone...

Al cane venivano i lagrimoni agli occhi. Una infinita angoscia lo soffocava.

— Abbi pietà di me — supplicò al lupo. — Sono una povera creatura anch'io e tengo l'identico tuo diritto alla vita...

— Non farmi ridere, cugino. Di', quando azzannasti l'uccellino, non pensasti che esso aveva lo stesso diritto a vivere?... Sii almeno logico, cugino... Del resto, vorrei vedere... se fossi tu qui al mio posto, e io al tuo lassù... parlerei diversamente.

Lo sconforto del cane salì a tal punto che si diede per disperato. Volle però tentare un ultimo approccio.

— Lupo, facciamo così: tu vai al gallinajo, che ti indico, e se non trovi tanto da pascerli... crepapelle, ritorni qui... Io ti giuro che starò quassù ad aspettarli...

— Non mi fido, cugino cane...

La povera bestia perse il lume degli occhi, e, in un momento che la luna si era nascosta dietro alcune nubi, si buttò giù, con l'intenzione di darsi a precipitosa fuga.

Ma il lupo, che stava sulle vedette, gli balzò addosso e l'azzannò con tanta violenza, che la vittima stramazza, senza poter neanche gridar: mamma.

Il carnefice, fatto furibondo dalla lunga attesa, e acre dalla unghissima fame, in un baleno lo sventrò e lo divorò.

Quando ebbe finito, e sentì l'onda vitale rigurgitar per tutti i meatù, si forbi la bocca nella neve, e, beato e sorridente, mormorò:

— «Ho trovato la formula sintetica più vera precisa e reale della filosofia del diritto moderno...»

Poi galoppò verso il bosco e verso il covo, a chiudere con un buon sonno la santa giornata.

Sogni d'oro, sogni d'oro, fratello Lupo!

PAFE.

ro Anna 5 — Galateo Luigi 7 — Lupieri Pietro 25 — Pantanali Luigi 6 — Patroncini Francesco 100 — Vidussi Domenico 50 — Bertone Sante 50 — Bassi Gioacchino 100 — Tambozzo Pietro 50 — Pian G. Batta 200 — Papparoiti Antonio 75 — Zuccolo Pietro 50 — Moretti G. Batta 1 — Michelini Famiglia 15 — Verettoni Guglielmo 15 — Colombaro Carlo 10 — Deotti Federico 20 — D'Orlandi Lino 20 — Vellini Fratelli 30 — Cella Giovanni 10 — Serafini Enrico 10 — Dismar Umberto 10 — Gri Zaccaria 50 — Caporale Basilio 15 — Pividori Stefano 5 — Boemo Giuseppe 100 — Zuccolo Vittorio 50 — Vidussi Luigi 50 — Domenissini Umberto 70 — Zuccolo Candido 5 — Franzolini Adolfo 25 — Braida Pietro 25 — Zorzini Giuseppe 20 — Chianducci Pietro 10 — Chianconi Noè 10 — De Cesco Carlo 100 — Cautero Fortunato 25 — Zuccolo Pietro 5 — Galateo Pietro 5 — Domenissini Massimo 50 — Geretti Francesco 100 — Basso G. Maria 150 — Peres Pietro 50 — Ellero Domenico 30 — Monreale Domenico 25 — Riva Giuseppe 50 — Moreale Umberto 50 — Caschia Pietro 25 — Zucco Antonio 25 — De Faccio Umberto 100 — Totale L. 4849.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.  
Udine - Stab. Tip. S. Paolino

CHIEDETE SCATOLA L. 1.10 Bolo compreso sapone Bani con dentifricio gratis; supera tutti saponi toilette per qualità e peso.

SAPONE A VAGONE offresi. Campione a Richiesta, cercansi Rappresentanti. Saponificio Vasta Rumolino - Catania.

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, posizione centrale cambio con altro 6 o più vani anche fuori porta. Offerte Unione Pubblicità 3654.

RINGRAZIAMENTO.  
Le famiglie Clama e Collo, profondamente commosse, ringraziano tutti coloro che in qualunque modo cercarono d'alleviare il loro dolore, per la perdita della amatissima

EVA MULINARIS ved. CLAMA  
Un ringraziamento speciale rivolgo all'Egregio cav. dottor Riccardo Borghese per le amorose cure prodigate alla cara Estinta.

Udine, 20 maggio 1920.

LEVICO TRENTINO 529 s. m.  
ai piedi del monte Panarotta  
La più importante stazione balneoclimatica del Trentino

Stabilimenti balneari  
di prima ordine per le cure di bagni arsenicali ferruginosi di sicura efficacia in tutte le malattie del sangue e del sistema nervoso.

Grand Hotel completamente restaurato a nuovo e rimodernato.  
Prospetti ed informazioni fornisco gratuitamente la

„Direzione dei Bagni“ in Levico  
L'acqua di Levico per la cura interna a domicilio vendesi in tutte le farmacie.

## CUSSIGNACCO

Il Elenco - offerte pro Monumento ai Caduti

Somma precedente L. 2160. — Batti-sacco Carlo L. 50 — De Pauli Antonio 5 — Zuccolo Maria Tambozzo 5 — Tiburtini Maria 5 — Bassi Vincenzo 5 — Della Bianca F.lli 50 — Fior Andrea 5 — Orlandi Giacomo 5 — De Faccio Edoardo 10 — Tulissi Placido 5 — Malisan Pietro 10 — Dismar Angelo 5 — Sialino Giovanni e F.lli 15 — Pao-luzzi Enrico 5 — Pignini Anselmo 50 — Passon Antonio 5 — Passon Fratelli 5 — Silvestrini Rina 10 — De Sabata Luigi 5 — Feruglio Vincenzo 5 — Domenissini Calisto 5 — Beltrame Lucia 10 — Chiarandini Sante 5 — Vergilli Candido 5 — Spizzolo Primo 5 — Osso Luigia ved. Buiese 50 — De Zorzi Michele 50 — Franzolini Luigi (Marin) 50 — Peressotti Ella 10 — Fratelli Adami 160 — Pontoni Angelo 5 — Elle-

Alpina  
Union Horlogère  
Solo depositario per Udine  
e Provincia del cronometro  
e Orologi dell'Unione  
Horlogère

Orologi-Argenteria-Gioie-Oreficeria  
G. FERRUCCI  
Succ. A. RONZONI - Via Cavour 14  
Casa fondata nel 1866

Rappresentante Union Horlogère - Bienna - Genève  
Orologi di massima precisione  
Grande Deposito argenterie artistiche  
SPECIALITÀ IN ARTICOLI PER REGALI  
Brillanti - Perle - Pietre di colore  
COMPERE - CAMBI - RIPARAZ. - INCISI

## SOLFATO

## DI RAME

Solfotratici e Irroratrici  
Rivolgersi alla  
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

UDINE - Piazza dell'Agraria - (Ponte Poscolle)

*Tutte le teghe di* **PICCOLI PROPRIETARI**  
**- AFFITTUARI - MEZZADRI** *per i loro*  
*acquisti*

devono rivolgersi

**UNICAMENTE**

**ALLA**

**SEZIONE AGRARIA**

del **SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO**

(Uffici Via Lovaria, 4 - UDINE - Telef. 1-51)

**Aratri - macchine agricole diverse -  
perfosfati - solfato rame e zolfo**